

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

AFFARI INTERNI (II) e TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO 1975, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente della II Commissione, CARIGLIA.* — Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Orlando.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1975, n. 3, concernente nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (3396).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Progetti di legge:

nn. 2961, 1884, 2127, 2164, 2332, 2487, 2646, 2494, 3043, 3172 e 3173, vertenti su identica materia e rinviati in Commissione dall'Assemblea.

(Esame e rinvio).

Il Presidente Cariglia, essendo terminata la discussione generale sul disegno di legge, concede la parola per le repliche ai relatori ed al Governo.

Il deputato Bubbico, anche a nome degli altri relatori di maggioranza, rileva che il virulento ostruzionismo posto in essere dall'opposizione di destra, spinge la maggioranza a rispondere con altrettanta compattezza, impegnandosi in Commissione al mantenimento del testo integrale del disegno di legge ed in Aula all'appoggio alla questione

di fiducia che il Governo ha deciso di porre sulla conversione di questo decreto-legge. Pertanto, nel pieno rispetto delle prerogative della minoranza ma anche del buon diritto della maggioranza, insiste per il mantenimento del testo originario, pur rilevando che forse in un dibattito meno acceso, questo avrebbe potuto essere migliorato.

Il deputato Baghino, relatore di minoranza, manifesta meraviglia per queste affermazioni perché, a suo avviso, il suo gruppo ha sviluppato una corretta e giustificata azione di approfondimento dell'esame di un testo per tante parti manchevole. Si duole, inoltre, dell'implicito rifiuto opposto dalla maggioranza alla sua richiesta avanzata nella precedente seduta; di incentrare il dibattito e gli emendamenti sui punti maggiormente qualificanti, bloccando, con una azione di prepotenza, ogni possibilità di dialogo. Concludendo ricorda i motivi, di legittimità e di merito, che giustificano l'opposizione del suo gruppo, e l'ancor valido suggerimento di ricorrere ad un disegno di legge per regolare l'intera materia: gli strumenti che ora giovano alla maggioranza potrebbero infatti rivoltarglisi contro quando questa non sia più tale.

Il deputato Quilleri, relatore di minoranza, sottolinea, contro l'avviso del relatore per la maggioranza, che il Governo aveva tutto il tempo per migliorare il testo, secondo i suggerimenti forniti anche dal suo gruppo nelle discussioni sul precedente decreto e rinnova la richiesta alla maggioranza di espri-

mersi chiaramente su quali miglioramenti intende accettare, per non vanificare del tutto l'attuale dibattito.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Orlando, rileva come il Governo, nella disciplina dell'attuale decreto-legge, abbia ampiamente tenuto conto dei contenuti della discussione svoltasi sul decreto-legge precedente in Commissione e in Assemblea e dei suggerimenti allora avanzati da tutte le parti politiche.

Quanto ai problemi di miglioramento della funzionalità della RAI-TV rileva come il Comitato dei garanti, che nelle indicazioni della Commissione Quartulli aveva carattere extrapolitico, ne ha ora uno politico e funzionale, sia per la presenza di una multipolarità di forze politiche sia per la parte rilevante che gli « esperti » assumono per esso.

Le Commissioni passano quindi ad esaminare l'articolo unico del disegno di legge di conversione, con l'avvertenza del Presidente che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge e che essi saranno illustrati e posti in votazione articolo per articolo.

Il deputato Baghino precisa che il gruppo del MSI-destra nazionale si limiterà ad illustrare soltanto alcuni degli emendamenti presentati, insistendo sin da ora per la relativa votazione. Si riserva di ripresentare in Assemblea tutti gli altri emendamenti.

Il Presidente ne prende atto.

All'articolo 1 del decreto-legge svolgono emendamenti i deputati Quillieri e Baghino. Le Commissioni respingono quindi, su conforme parere dei relatori e del Governo, due emendamenti dei deputati Quillieri e Cottone, tendenti ad introdurre limitazioni al monopolio pubblico del mezzo radiotelevisivo, nonché sei emendamenti dei deputati De

Marzio ed altri intesi ad eliminare detto monopolio o, comunque, a specificare le garanzie di imparzialità, obiettività e completezza dell'informazione, e ad allargare le forme di partecipazione e di accesso, con particolare riferimento alle trasmissioni di carattere politico.

All'articolo 2 del decreto-legge svolge quattro emendamenti il deputato Baghino, intesi a limitare la riserva allo Stato del servizio radiotelevisivo, emendamenti che, su conforme parere dei relatori e del Governo, sono respinti dalle Commissioni.

All'articolo 3 del decreto-legge svolgono emendamenti i deputati Quillieri, Tassi, de Vidovich e il relatore per la X Commissione Marzotto Caotorta. Le Commissioni respingono quindi, su conforme parere dei relatori e del Governo, un gruppo di emendamenti dei deputati De Marzio e altri, intesi a istituire un ente pubblico radiotelevisivo per la gestione dei relativi servizi, nonché un emendamento dei deputati De Marzio ed altri diretto a sottoporre il bilancio della Rai-TV al controllo della Corte dei conti.

Su invito del Governo, il relatore per la X Commissione Marzotto Caotorta ritira quindi due suoi emendamenti intesi a recepire alcune osservazioni contenute nel parere della IV Commissione giustizia.

Il Presidente rinvia infine il seguito dell'esame a domani, 4 febbraio 1975, alle ore 10,30 e alle ore 16.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.